Anno 6?

Sabato 28 Luglio 1928 - Anno VI

N. 179

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I naufraghi eroici dell'"Italia" giunti alla prima stazione svedese

Lundborg dà il braccio al generale Nobile

STOCCOLMA, 27.

Alla prima stazione svedese, Kiruna, dove dovevano passare i componenti del l'«Italia» e quelli della spedizione di soccorso sevdese, erano convenute circa tremila persone. Gli svedesi appena scesi dal treno, si recarono immediatamente al ristorante della stazione, dove furono raggiunti dai componenti l'equipaggio dell'«Italia». Lundborg si era prima recato nel vagone degli italiani e, preso Nobile sotto braccio, lo accompagnò alla sala da pranzo.

I naufraghi dell'«Italia» avevano ancora l'aspetto patito notato nei primi giorni. Dopo la breve sosta al ristorante della stazione, i naufraghi salirono di nuovo sul treno, che si mise tosto in partenza.

All'atto della partenza, il pubblico svedese inscenò una manifestazione di simpatia, alla quale gli svedesi, assieme a Nobile ed ai suoi compagni, risposero agitando dei fazzoletti.

Si preparano festose accoglienze alla "Krassin"

MOSCA, 27.

La rompighiaccio «Krassin» verrà ricevuta a Stavanger festosamente dai rappresentanti della stampa mondiale, che si recheranno a bordo per fare visita al Comandante, agli ufficiali e all'equipaggio della nave russa.

Secondo notizie pubblicate dai giornali di Mosca, l'equipaggio dell'«Italia» si recherà direttamente, attraverso Monaco e Milano, a Roma, senza che vengano fatte dimostrazioni. In Italia si attende con vivo interesse il completo rapporto del genreale Nobile sulla catastrofe.

La relazione dell'addetto russo a Roma sull'opera della "Malyghin" e della "Krassin"

ROMA, 27.

Il signor Vladimir Kournossoff, addetto all'Ambasciata della U.R.S.S. a Roma, ha compilato per «Echi e Commenti» uan detagliata relazione sull'organizzazione della spedizione russa di soccorso ai nafraghi dell'Italia».

Dopo aver ricordato con quanto interesse vengano seguiti in Russia gli studi di esplorazione delle regioni artiche e dopo aver notato che solamente circostanze di carattere speciale hanno impedito a scienziati russi di partecipare alla spedizione Nobile, la relazione osserva che «la proposta dell'Istituto del Settentrione di organizzare una spedizione di soccorso ai naufraghi ha trovato la più viva risonanza in tutti i circoli e sopratutto fra i soci innumerevoli della Società di Concorso all'Aviazione e alla Chimica (Ossoaviochim). Anche il Governo dell'U.R.S.S. ha risposto a questo slancio di sentimenti umani e di interesse scientifico e ha contribuito largamente alla preparazione della spedizione di soccorso. Questa cooperazione del Governo si era manifestata, come si sa, nel fatto che la Società Ossoaviochim ha avuto a sua disposizione due navi rompighiaccio — «Krassim» e «Malyghin» — aeroplano e attrezzi, assumendo inoltre la direzione generale della spedizione di soccorso.

"Qual'è la via più breve per avvicinarsi ai naufraghi?"

Senza perdere tempo, fu iniziata la opera di realizzazione. Si era creato il Comitato di soccorso al generale Nobile, capeggiato dai commissari per la Guerra e per la Marina, aggiunti Unschlicht e Kameneff. Ai lavori furono attirate delle forze scentifiche, quali i professori Samoilovic, Vise, Evghenoff ed altri.

Nei primi di giugno venne convocata in Leningrado una conferenza speciale degli scienziati idrografici polari e degli aeronauti, ai quali venne posta una domanda: quali sono i mezzi più efficaci e realizzabili per soccorrere i naufraghi e quale è la via più razionale per avvicinarsi al luogo della catastrofe. Dopo un esame approfondito del problema, la conferenza decise che l'unico mezzo di salvataggio erano i rompighiaccio muniti di aeroplani perchè solo questo tipo di nave è capace di inoltrarsi fra le banchise di ghiaccio senza il rischio di essere schiacciata.

In quanto agli itinerari, ne furono fissati due, giudicati i più brevi nel senso della distanza — il primo dal lato dell'isola Hope, cioè dall'oriente, e l'altro intorno alle Spitzbergen e la Terra di Nord-Est, passando per la Baia del Re e per la costa settentrionale delle Spitzbergen. Però la conferenza non ha celato alla pubblicità e al Governo che ambedue questi itinerari rappresentano gradissime difficoltà perchè in quella stagione — fine di giugno e principio di luglio — le banchise alla barriera del ghiaccio eterno cominciano a disciogliersi e che la strada da farsi dal rompighiaccio passa per le regioni dove il fondo marino è pressochè sconosciuto, tanto che finora il tracciato delle isole al nord delle Spitzbergen è molto approssimativo. All'infuori del veliero di Nordenskiöld, che nel 1864 raggiunse l'82.o parallelo di latitudine, nessuna nave si è azzardata a spingervisi e tanto meno un rompighiaccio che affonda nell'acqua assai più della nave ordinaria della sua stessa mole.

I preparativi per la partenza delle due rompighiaccio

Pur tenendo conto di questo elemento, il Governo sovietista non rinunciò all'inviare i rompighiaccio perchè nello organizzare il soccorso — come ha detto in una sua intervista il presidente del Comitato Unschlicht — noi siamo stati guidati solo dal pensiero di recare aiuto agli uomini che hanno sofferto nello adempiere il loro compito scientifico («Isvestia» del 13 luglio).

Come capi delle spedizioni la conferenza ha proposto al Governo i professori Samoilovic e Vise, persone espertissime, familiari con le regioni polari non solo in via teorica, ma anche in via pratica per i loro viaggi numerosi in quelle contrade. Il Governo vi acconsentì, ed i due scienziati vennero nominati capi delle due spedizioni, cioè il primo sulla rompighiaccio «Krassin» e l'altro sulla «Malyghin».

Subito cominciano i febbrili preparativi per la partenza. Non è inutile ricordare che la notizia della precisa ubicazione del naufragio giunse a Mosca solo il 4 giugno; fino a questa data si riteneva, secondo un radiogramma intercettato da un amatore, certo signor Schmidt, che Nobile con i suo icompagni si trovasse sulla Terra di Francesco Giuseppe. Una correzione in questo senso ha solamente facilitato l'opera di allestimento della spedizione; ciò nondimeno fra i diversi organi che assunsero l'organizzazione del soccorso, fece sì che il Comitato dovette attendere due giorni prima di ricevere schiarimenti da fonte ufficiale intorno alla ubicazione dei resti dell'«Italia». Ci fermiamo su questo avvenimento per se stesso insignificante solo perchè esso caratterizza lo stato delle cose in questo dato momento.

Il generoso tentativo di Babuskin

Il 12 giugno la «Malyghin» lascia il porto di Arcangelo per arrivare, dopo cinque giorni di viaggio, nei pressi della isola Hope, dove rimane bloccata nei ghiacci, con brevi interruzioni, fino all'11 luglio. Liberatasi definitivamente dagli iceberg che la accerchiavano, la rompighiaccio continua energicamente la sua strada verso il nord e giunge il 79.o grado di latitudine settentrionale, dove s'ingaggia nuovamente nei ghiacci compatti. Esaurite quasi le sue riserse di carbone, la nave è costretta a battere la strada di ritorno verso Arcangelo.

La lotta della «Malyghin» con l'elemento nemico è segnata dall'episodio del pilota Babuskin, il quale, sul suo aeroplano «Junkers 13», nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, si azzarla nel volo di ricerca, e solo dopo cinque giorni ritorna dall'ignoto, dove si era perduto. Se questa impresa non ha avuto una fine fatale ciò si deve solo all'esperienza e alla conoscenza del volo polare da parte del pilota intrepido.

Il 14 giugno salpa da Leningrado la «Krassin». In quindici giorni essa fa la lunga strada fino alle Spitzbergen. Il 3 luglio passa la Baia del Re, per andare senza indugio verso la sua mèta. Senonchè al Capo Platen incontra insormontabili ghiacci che la costringono a fare il giro delle Sette Isole. Qui la nave perde una parte della sua elica e viene bloccata dai ghiacci.

Una giornata da tenere a memoria

Allo scopo di esplorare la circostante banchisa, eseguisce il suo primo volo il pilota Ciuknowski sul suo «Junkers» trimotore. Ciò avviene l'11 luglio. Malgrado le pessime condizioni atmosferiche egli riesce a scoprire, attraverso ad uno squarcio nelle nuvole e nella nebbia, il gruppo Mariano, stabilire le sue coordinate e, quello che è più importante, comunicare alla «Krassin» la via attraverso i passaggi liberi nei ghiacci. Costretto ad atterrare presso Capo Verde, il pilota comunica semplicemente al capo della spedizione: «Compagno, andate avanti per salvare i naufraghi; di me non preoccupatevi». La potente nave si fa strada fino al mare libero, dove alle ore 13 del 12 luglio salva il gruppo Mariano, e alle ore 22 del medesimo giorno prende a bordo il gruppo Viglieri.

La prima parte del compito fu portata felicemente alla fine solo grazie alle cognizioni profonde del prof. Samoilovic e alla tenacità ed al coraggio dello espertissimo capitano della nave, Egge. Non bisogna dimenticare che questa opera di salvataggio fu eseguita mentre la nave aveva un'elica e il timone danneggiati, e ciò dimostra che la preparazione scientifica, unitamente al coraggio e all'esperienza, sono capaci di vincere gli elementi ostili.

Perchè l'Artide è stata vinta

Tutta l'attività della spedizione della «Krassin» in generale palesa con evidenza una profondissima e sistematica preparazione scientifica. Non c'è dubbio ceh senza questa preparazione, nella quale fu adoperato tutto ciò che può dare la scienza e lo sforzo umano, la spedizione non avrebbe potuto vincere tutti gli ostacoli che si presentavano; sopratutto nelle ultime fasi della sua marcia.

E' inutile dire che una permanenza di intere settimane nelle regioni dove mai, finora, passava un piroscafo, porta ad arricchire maggiormente la conoscenza dell'Artide; sia sulla «Krassin» come sulla «Malyghin», si trovano numerosi scienziati rappresentanti vari rami della scienza polare. Fra i passeggeri di una e dell'altra nave si trovano topografi e meteorologi che hanno preso appunti sistematici in tutti i luoghi adatti e verificavano i dati già raccolti da diverse spedizioni, che però non potevano essere assolutamente sicuri, date le condizioni assai meno favorevoli e gli strumenti che non possono paragonarsi con la perfezione di quelli moderni.

Ora si può affermare che l'umanità si è arricchita di vere cognizioni rigorosamente scientifiche, cui ha contribuito il lavoro indefesso delle due spedizioni».

L'opera efficacissima della "Krassin" per salvare il piroscafo tedesco

MOSCA, 27.

I palombari del «Krassin» hanno terminato con successo i loro lavori di riparazione al piroscafo tedesco «Monte Servantes». Molti passeggeri del piroscafo si sono recati a bordo del «Krassin» per ringraziare i membri della spedizione sovietica.

Mariano non è partito perchè ancora debole

NARVIK, 27.

Il comandante Mariano, come era stato precedentemente disposto, non è partito con gli altri membri superstiti della spedizione Nobile, essendo ancora troppo debole per intraprendere il lungo viaggio di ritorno in Italia.

Quindici guande potenze firmeranno il patto di Kellogg contro la guerra

S. E. Grandi firmerà per l'Italia

PARIGI, 27.

Per la firma del patto Kellogg, che avrà luogo il 27 agosto nella sala degli Orologi del Ministero degli Esteri francese, converranno a Parigi i rappresentanti di quattordici potenze, compresi i Dominions inglesi. La quindicesima potenza sarà la Spagna, che è stata invitata da Briand e da Kellogg e che si farà rappresentare da Primo De Rivera.

L'Italia sarà rappresentata dal Sottosegretario agli Esteri, on. Grandi.

L'Ambasciatore giapponese a Parigi rappresenterà il Ministro degli Esteri che, data la tensione esistente tra Giappone e Cina, non può abbandonare Tokio.

Crogen si recherà a Parigi

NEW YORK, 27.

Il corrispondente della «Herald Tribune» da Washington annuncia che Crogen ha intenzione di imbarcarsi per l'Europa il 18 agosto e di trattenersi a Parigi due o tre giorni per la firma del Patto multilaterale contro la guerra e di tornare poi in America.

Il Duce per le famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 27.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza l'on. avv. Valentino Orsolini Cencelli, Commissario straordinario dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.

L'on. Cencelli ha minutamente esposto a S. E. il Capo del Governo la situazione dell'Associazione, invocandone il personale patrocinio per la favorevole soluzione dei diversi problemi relativi all'attività assistenziale del Sodalizio.

S. E. il Capo del Governo, nel compiacersi con l'on. Cencelli per l'opera sin qui svolta e per le direttive seguite, ha promesso il suo più vivo interessamento per la pronta soluzione delle giuste esigenze dell'Associazione, approvando altresì il mutamento già deliberato dall'on. Cencelli, nel nome dell'Istituto che si chiamerà Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra.

Il cuore di Milano
Somme cospicue a disposizione del Duce

ROMA, 27.

La speciale Commissione presieduta dal Vice Podestà di Milano, dopo avere provveduto colla maggiore larghezza e rapidità all'assegnazione dei soccorsi per le famiglie dei colpiti dall'attentato terroristico di piazzale Giulio Cesare, potendo ancora disporre di notevoli somme, ha deciso di destinare L. 250 mila a favore dei danneggiati dall'attentato dinamitardo di Buenos Ayres, altre vittime italiane dell'odio in terra straniera, ed ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma residua di L. 600 mila per quell'uso che egli ritenesse migliore.

S. E. il Primo Ministro, apprezzando altamente l'opera benefica compiuta dalla Commissione e la generosa offerta ora fatta, ha assegnato le L. 600 mila all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra.

Il generale Gualtieri nominato Capo di Stato Maggiore del R. Esercito

ROMA, 27.

Con provvedimento in corso, S. E. il Generale di Corpo d'Armata gr. uff. Nicola Gualtieri, cessa dalla carica di Presidente del Tribunale supremo militare ed è nominato Capo di Stato Maggiore del R. Esercito.

Il generale Gualtieri, che nacque ad Aquila nel 1860, compì quale ufficiale di artiglieria, l'intero corso nella Scuola di Guerra, dando nei vari gradi fino a Colonnello, apprezzata opera presso le truppe, i Comandi territoriali, il Comando del Corpo di Stato Maggiore e il Ministero della Guerra. Entrò in campagna nel 1915 col grado di Colonnello e l'anno appresso, incaricato di un Comando di Brigata, si meritò la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, per le belle prove offerte. Dalla fine del 1916 all'aprile del 1918 col grado di Maggior Generale fu a capo della Intendenza della Terza Armata, confermando le sue brillanti qualità specie nei giorni di ripiegamento sul Piave. Nel giugno 1918 assunse il Comando della 47ª Divisione e specialmente durante l'offensiva del Grappa diede prova delle sue eminenti qualità militari riconosciute e premiate col conferimento della Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Fu quindi all'Intendenza della Prima Armata e al Comando della 26ª Divisione e del settore di Bolzano, carica quest'ultima che gli meritò l'encomio del Ministero della Guerra. Nel 1921 assunse il Comando della Divisione di Trento e nel 1923 la carica di Direttore generale del personale di Pola sino a che nell'ottobre 1926 conseguì la promozione al grado di Generale di Corpo d'Armata e di lì a poco la nomina a Presidente del Tribunale Supremo Militare carica che egli ora abbandona per le nuove funzioni di particolare importanza e delicatezza.

IN UN INCONTRO DI BOXE per il campionato dei pesi massimi, Tunney ha battuto per knoch-out Henny alla undicesima ripresa.

L'improvvisa morte dell'Ammiraglio Bonaldi

SPEZIA, 27.

Stamane, mentre si trovava a bordo della R. Nave «Ancona», è morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, l'Ammiraglio di Squadra conte Attilio Bonaldi.

L'Ammiraglio Bonaldi era nato il 6 settembre 1872 a S. Francisco di California da genitori italiani. Nel 1885 entrò nella R. Accademia Navale, nel 1890 fu nominato guardiamarina, nel 1919 fu nominato Contrammiraglio. Dal 1902 al 1904 fu Comandante di tirpediniera, dal 1906 al 1908 fu successivamente comandante dei sommergibili: «Delfino», «Glauco», «Narvaro». Dal 1910 al 1911 fu comandante del cacciatorpediniere «Euro». Nel 1914 fu comandante della R. Nave «Puglia» avendo a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte. Nel 1915 fu comandante del cacciatorpediniere «G. Pepe», nel 1924 fu Contrammiraglio comandante la Divisione di istruzione «S. Giorgio» e «S. Marco», per una crociera nell'America del Sud avendo a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte. Dal 1925 al 1926 fu Ammiraglio di Divisione comandante la Divisione da battaglia. Dal 1927 al 1928 fu Ammiraglio di squadra, comandante la seconda Divisione. Dal 1927 al 1928 fu Ammiraglio di squadra Comandante la seconda Squadra. Dal 15 marzo 1928 fu Comandante in capo della prima squadra. Inoltre l'Ammiraglio Bonaldi dal 6 dicembre 1913 al 15 settembre 1923 fu Governatore di S. A. R. il Principe Ereditario e dal 1919 era Aiutante di Campo generale onorario di S. M. il Re.

NELLA FINALE di Tennis per la Coppa Dawis, prima partita, Single Ilden, Stati Uniti, batte La Coste, Francia a 1-6, 6-4, 6-4, 2-6, 6-3.

Al secondo incontro di semplice, il francese Conchett batte l'americano Hennessey con 5-7, 9-7, 6-3 e 6-0.

LA CAMERA dei Comuni ha respinto con 249 voti contro 84 la mozione laburista che tendeva a respingere la legge sul bilancio che è stata approvata in terza lettura.

Consoli della Milizia promossi luogotenenti generali

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha promosso al grado di luogotenente generale i seguenti consoli della Milizia:

S. E. Turati Augusto, Segretario del Partito Nazionale Fascista; Carini Carlo comandante della Zona della Milizia di Milano; Tiby Franco, comandante della Zona della Milizia in Torino; Cristini on. Guido, presidente del Tribunale Speciale della Difesa dello Stato.

Una conferenza del sen. Luigi Rava all'Università per i stranieri

PERUGIA, 27.

Nell'aula massima della R. Università per stranieri, alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità civili, militari e fasciste, nonchè degli inscritti stranieri ai corsi universitari, il senatore Luigi Rava ha parlato sugli italiani all'estero e sull'Associazione «Dante Alighieri» ricordando, dal 1822 ad oggi, i vari aspetti e i caratteri della emigrazione italiana e come sorgesse e con quali propositi la Società «Dante Alighieri» che venne così intitolata dal Carducci e della quale fu primo Presidente Ruggero Bonghi. La conferenza è stata molto applaudita.

L'arrivo degli olimpionici italiani ad Amsterdam

AMSTERDAM, 27.

Stamane nel Porto di Amsterdam a bordo del piroscafo italiano «Solunto» sul quale sono alloggiati gli olimpionici italiani, il R. Incaricato di Affari all'Apa Bonarelli, alla presenza dell'on. Ferretti, del Console d'Italia ad Amsterdam Loebe e di una numerosa rappresentanza dei fasci italiani di Olanda guidata dall'ing. Vanni ha consegnato le decorazioni concesse da S. M. il Re d'Italia ai dirigenti del Comitato Olimpionico Olandese per significare l'ammirazione della organizzazione olimpionica e la riconoscenza del popolo italiano verso il popolo olandese per le calorose accoglienze da questo tributato agli atleti azzurri. L'incaricato di Affari italiano e l'on. Ferretti hanno pronunciato brevi discorsi ai quali ha risposto il presidente del Comitato Olimpionico olandese barone Chimmelpenich Vapp del Oye che a nome anche degli altri suoi colleghi decorati e si dichiarò interprete dei sentimenti del popolo olandese, ha brindato tra entusiastici alalà a S. M. il Re d'Italia, al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini e all'intero popolo italiano elogiando calorosamente gli azzurri per la vittoria conseguita nel Campionato di calcio. Durante tutta la riunione ha regnato il più grande entusiasmo e particolarmente tra gli olimpionici italiani che assistevano al completo il cui morale e le cui condizioni fisiche sono elevatissimi.

Venizelos è contro la dittatura ma esalta Mussolini e i suoi collaboratori

ATENE, 27.

Durante il viaggio di ritorno da Salonicco ad Atene a bordo di un vapore postale, Venizelos, discorrendo con vari passeggeri su diversi argomenti, venne interrogato sul perchè, nel discorso da lui pronunciato a Kilkis, abbia parlato contro la dittatura, mentre esiste l'esempio dell'Italia che è stata salvata dal dittatore Mussolini.

Venizelos rispose che l'Italia costituisce un'eccezione, prima di tutto perchè ha a capo l'on. Mussolini, mentre gli altri Paesi non hanno un Mussolini, ed in secondo luogo perchè l'on. Mussolini ha trovato collaboratori degni di lui: cosa che non può accadere con tutti i dittatori. «Ecco perchè — ha concluso Venizelos — non dobbiamo generalizzare.

Grave tensione polacco-lituana

GINEVRA, 27.

Il signor Sokal, delegato permanente della Polonia presso la Società delle Nazioni, ha consegnato una nota nella quale il Governo polacco smentisce categoricamente le affrmazioni del Governo lituano concernenti le manovre militari polacche alla frontiera e respinge ogni protesta estera in merito al diritto di organizzare gli esercizi militari sul proprio territorio. Aggiunge che il Governo polacco constata inoltre che l'incessante tattica lituana tendente ad imputare alla Polonia intenzioni bellicose, unicamente sulla fede di notizie di stampa incontrollate, costituisce un grave abuso che non potrebbe essere tollerato dalla Società delle Nazioni e soggiunge che tale tattica è tanto più condannabile in quanto la Lituania ha ora respinto le proposte polacche tendenti alla conclusione di un patto di non aggressione ed ha creato da oltre sei mesi innumerevoli difficoltà allo scopo di intralciare la conclusione di negoziati tendenti a ristabilire tra i due Paesi quella buona intesa dalla quale dipende la pace. Il Governo polacco protesta dunque nel modo più energico contro i mètodi impiegati da quello lituano che si sforza, alla vigilia dell'Assemblea della Società delle Nazioni, di creare una atmosfera di non sicurezza e di eludere la propria responsabilità davanti alla pubblica opinione per lo scacco dei negoziati colla Polonia, responsabilità alla quale il Governo lituano non potrà tuttavia sottrarsi.

Angora stabilirà la sua moneta

ROMA, 27.

L'«Atmo» ha da Costantinopoli: Secondo i comunicati dei giornali il Governo di Angora avrebbe l'intenzione di stabilizzare quanto prima la lira turca. La stabilizzazione coinciderà probabilmente con l'apertura della nuova Banca di Stato turca.

La lotta fra Governo e nazionalisti in Egitto

CAIRO, 27.

Oltre l'avvertimento fatto ieri a Nahas Pascià, che sarà tenuto responsabile dei disordini che potrebbe eventualmente provocare le riunioni del Wafd, anche il giornale «Ilbalagh» del partito nazionalista è stato minacciato di severe sanzioni se continuerà nelle sue pubblicazioni a sfidare le istruzioni del Governo.

Il Governo non ha tenuto alcun conto della richiesta scritta del Presidente della Camera e del Vicepresidente del Senato che siano loro consegnate le chiavi del Parlamento.

Infine il Governo ha dato ordini alle autorità di impedire le riunioni del partito del Wafd.

Korosec ha costituito il Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 27.

Il Capo del Partito populista sloveno, Korosec, è riuscito oggi a costituire il nuovo Governo coi rappresentanti dei gruppi della vecchia maggioranza, ossia radicali, democratici, populisti sloveni e mussulmani. Ecco l'elenco dei nuovi Ministri:

Presidenza ed Interni: Korosec — Esteri: Marinkovic — Guerra: generale Kadjc — Finanze: Nicola Suvotic — Comunicazioni: Andrastanic — Giustizia: Vucic — Istruzione: Grol — Commercio e Industria: Spaho — Lavori pubblici: Andjelinovic — Salute Pubblica: Ticeda Mihailovic — Agricoltura: Andric — Foreste e Miniere: Pera Marcovic — Culti: Draguicha Pavekovcic — Riforma Agraria: Popovic — Politica Sociale: Stipanbaric — Poste e Telegrafi: Kujundjic.

I nuovi Ministri hanno preste guiramento alle ore 18 nelle mani del Sovrano.

Protesta polacca contro le dichiarazioni di Bukarin

VARSAVIA, 27.

L'Agenzia Telegrafica Polacca pubblica che in seguito ad un discorso pronunziato da Bukarin nel Congresso del Comintern circa la potenzialità del partito comunista, il Ministro di Polonia a Mosca, Patek, ha compiuto il 25 corrente un passo di protesta presso Iarachan che sosttiuisce Cicerin. Il Patek ha fatto presente che le dichiarazioni di Bucharin costituiscono un aingerenza nelle questioni interne della Polonia ed una flagrante trasgressione all'articolo 5 del trattato di Riga.

Conflitto alla frontiera russa tra bolscevichi e gendermi rumeni

BUCAREST, 27.

I giornali pubblicano che la scorsa notte presso Soroca, alla frontiera russa, è avvenuto uno scontro tra alcuni gendarmi romeni e due comunisti che cervano di introdursi in Romania. Giunti sul territorio romeno i bolscevichi, ai quali era stata intimata la resa, hanno sparato contro i gendarmi. Questi hanno risposto al fuoco ed il conflitto al quale ha partecipato anche una pattuglia sovietica dalla riva della Ruvia, è durato fino alle prime ore del mattino, quando i due comunisti sono rimasti uccisi.

Trattato doganale cinese-americano

WASHINGTON, 27.

La Casa Bianca annuncia che è stato firmato a Pechino un nuovo trattato tra gli Stati Uniti e la Cina che entrerà in applicazione il 1° gennaio 1929 ove il nuovo trattato venga ratificato per tale data è prevista autonomia delle tariffe.

Il vagone-razzo si è sfasciato ma ha raggiunto i 250 km. orari

NORHAUSEN, 27.

Su un tratto di linea ferroviaria, alla presenza di alcuni rappresentanti governativi, fu eseguito un nuovo esperimento con un vagone-razzo che porta il nome di «Walliers» e che nei confronti dei veicoli Opel rappresenta diverse modificazioni nella costruzione. Nelle due prime prove la macchina raggiunse una velocità di 180 chilometri orari; alla terzo prova la velocità era dai 210 ai 250. La macchina, però, in una curva, fu lanciata fuori dalle rotaie e completamente distrutta.

Il congresso radiologico internazionale

STOCCOLMA, 27.

In onore dei delegati al congresso internazionale radiologico, ha avuto luogo iersera un banchetto al quale hanno partecipato circa 700 persone. Fra gli intervenuti erano il Ministro degli Affari Sociali e numerose autorità.

Un morto e due moribondi per l'esplosione di uan granata

VARSAVIA, 27.

Durante gli esercizi militari presso Lodz esplose una granata a mano le cui schegge uccisero un soldato e ferirono mortalmente due altri.

A LISBONA è stata inaugurata l'aula italiana alla Facoltà di Lettere della Università di Coimbra. Erano presenti numerose autorità portoghesi e italiane tra cui il comm. Bucevich in rappresentanza della Legazione d'Italia.

LA FEDERAZIONE inglese dei proprietari di filande di cotone ha deliberato la serrata a cominciare dall'11 agosto. Tale serrata colpirà 500 mila operai.

E' STATO concluso un accordo provvisorio della durata minima di 12 mesi tra le Compagnie e Sindacati ferroviari inglesi per la riduzione del due e mezzo per cento su tutti i salari e gli stipendi compresi quelli dei direttori e degli amministratori. Le riduzioni avranno inizio a partire dal 1° agosto.

CRONACA PROVINCIALE

La politica del fosso

Quando si parla di valorizzazione economica del Paese, si usa evidentemente una espressione sintetica, che altro non è se non la risultante delle convergenti soluzioni di molteplici problemi.

La nostra economia può infatti esser paragonata ad un gran fiume che si alimenta da infiniti rivoli procedenti dalle fonti più diverse.

E non è certamente poco importante il coefficente che può esser fornito dalla lotta contro la infezione malarica; quest'ultima affligge non meno di due milioni di italiani, ed anche nelle nostre regioni venete menoma in modo cospicuo la forza fisica ed intellettuale di gran numero di lavoratori; conseguenza immediata ne è la diminuita possibilità di sfruttamento agricolo, soprattutto nelle vaste zone marginali, dove più intensa si esplica la battaglia per la redenzione dalla palude.

In una precedente nota ho cercato di definire brevemente il significato biologico ed igienico della palude, affermando la necessità che questa venga soppressa totalmente, se si vuole in realtà spezzare l'anello che salda fra loro i necessari elementi del male « uomo malarico, zanzare trasmettitrice dell'infezione ». E' perciò che la grande bonifica non potrà essere integrale, se non venga adattata al particolare tecnicismo, che tende alla soppressione della condizione palustre nei suoi escavi e nelle sue adiacenze; è perciò che le golene dei fiumi, talora amplissime e sempre impaludate nelle loro anfrattuosità, abbisognano di conveniente sistemazione; e dovunque si trovi acqua stagnante occorre vivificare la corrente e sostituire il fermento naturale della vita nitrificante ai processi di putrefazione delle sostanze organiche.

Senza di ciò ammaleremo senza tregua e l'uomo e la terra. Anche quest'ultima infatti per tali condizioni acquista dei coefficenti di acidità che la rendono infeconda; la sua stessa ricchezza di azoto diventa inutile, perchè questo ultimo in luogo di sussistere sotto le forme ammoniacale e nitrica, che sole possono alimentare la vita delle piante, assume invece l'aspetto di composti insolubili ed inerti.

Per completare nei limiti del possibile l'elenco di tutte le situazioni che, seguendo l'ordine di idee soprasennato, risultano dannose, appare doveroso rilevare come vi siano troppe ragioni di impaludamento nei fossi eccessivamente ampi, che si trovano sopratutto lungo le strade comunali e provinciali. Detti escavi, che presentano l'unico vantaggio di costituire dei veri campi sportivi per gli animali da cortile, potevano aver ragione di esistere quando il drenaggio e lo smaltimento delle acque meteoriche era reso difficile da una cattiva sistemazione idraulica generale.

Oggi, essendo questa in gran parte acquisita, ed ove non lo sia occorrerà acquisirla, tali serbatoi rappresentano un inutile spreco di superfici coltivabili, spreco che al fenomeno del lucro cessante aggiunge anche quello del danno emergente. Non occorre essere esperti in igiene; e tanto meno in malariologia, per acquistare la certezza dei danni che ne derivano; rigogliosi canneti, acque ferme e putrescenti, ed ogni sorta di detriti vegetali ed animali che aggiungono esca alla putrefazione. Tale il quadro che ci presentano troppo spesso, specialmente in vicinanza degli abitati.

Ma sarebbe vano fare delle recriminazioni se non fosse possibile proporre anche il rimedio.

Prendiamo il caso più comune dei fossi parastradali. Si potrebbe farne la colmatura parziale, fino a ridurli alle dimensioni strettamente necessarie al convogliamento delle acque meteoriche. A tal fine sembra che la soluzione più ovvia sarebbe quella di formare un piano inclinato, dalla parte del terreno in coltivazione, scoscendendo la sponda, là dove il livello del campo lo consenta, od usando terra di riporto. In tal modo il tratto bonificato in pendio, che rimarrebbe sempre compreso fra i due cigli primitivi del fosso, costituirebbe un vaso di riserva per il caso di eccessiva abbondanza di acque da convogliare, mentre in condizioni normali resterebbe acquisito alla coltura e per la sua inclinazione avrebbe un angolo di insolazione utile anche alle culture precoci.

La stagione invernale è quella che meglio si presta a tal genere di opere, sia perchè il contadino ha molto tempo a disposizione, sia perchè i movimenti di terra in zona malarica si devono per quanto è possibile compiere nei mesi freddi.

Il far eseguire questi lavori dagli stessi frontisti, secondo le norme che dovrebbero venir fissate in un piano generale degli Ingegneri dei Comuni o della Provincia, sembra sarebbe una forma ideale, perchè di nessun costo; e la meggior parte dei proprietari sarebbe certamente felice di arrotondare la proprietà prestandosi a tale sistemazione. Un esempio interessantissimo dell'applicazione di tale principio si può vedere nella bonifica Zerpana, in Provincia di Verona, dove anche l'opera di risanamento ne ha risentito vantaggi notevolissimi.

Sembrerebbe pertanto che tutto potesse procedere nel più semplice dei modi, dal momento che si può far cessare un danno che è fonte di spesa, ed acquistare un bene senza alcun aggravio economico.

Ma vi sono invece delle difficoltà.

Il punto di separazione fra la proprietà dell'agricoltore e quella dell'Ente, sia esso Provincia, Comune o Consorzio, cade per legge a metà del fosso, e per apportare le modificazioni indicate il volonteroso ha naturalmente bisogno di ottenere l'assenso dell'altera pars. Perchè ciò avvenga deve avanzare domanda, accompagnandola con deposito cauzionale; deve provocare un sopraluogo costoso dell'ingegnere, e dovrebbe infine pagare il terreno acquisito a prezzo di stima. E' a mia conoscenza il caso recente di un proprietario il quale seguendo il consiglio del malariologo si proponeva appunto di sistemare un ampio fossato; dopo aver superate le lunghe e non facili pratiche (anche il tempo costa denaro) si sentì domandare il prezzo di lire 13 al metro quadrato! Naturalmente il fosso è ancora al suo posto e continuerà in eterno a costar denari al pubblico erario per il necessario lavoro di diserbo e di disanofelizzazione, nonchè a spandere i suoi miasmi.

Ecco perchè mi permetto di fissar la attenzione sulla realtà delle cose. Di fronte ad un bene doppiamente negativo, in quanto nulla rende e procura per contro delle spese, appare ovvia la opportunità di rendere comunque agevole la correzione delle condizioni palustri che ne derivano.

Perciò, pur subordinando ad un piano preciso, ed alle necessarie approvazioni superiori qualsiasi concessione del genere, non vi ha dubbio che sarebbe opportuno incoraggiare in tutti i modi l'accennata sistemazione dei fossi, rendendo più svolto e più accessibile il curriculum burocratico.

Se il passaggio di proprietà della superficie acquisita può sembrare una concessione pregiudizievole per le eventualità dell'avvenire, sarà tutt'al più possibile studiare il modo di far una semplice cessione a lunghissima scadenza, imponendo un canone minimo, che valga a tutelare la proprietà stessa nel suo attuale assetto.

Quando tutto ciò potesse venir definito in forma pratica si potrebbe iniziare la propoganda e la spinta per la realizzazione del programma.

Anche se il successo non sarà immediato o completo, gli esempi degli uomini di buona volontà varranno senza dubbio a far superare le diffidenze naturalmente insite nelle masse. Sarà in tal modo aggiunto col mezzo più economico, un notevole coefficente al risanamento delle nostre contrade; l'opera dell'Istituto per la lotta contro la malaria sarà resa più agevole, ed avremo, sia pur in piccola misura, contribuito ad aumentare le superfici coltivabili. Nel nostro bel paese la lotta per l'incremento della produzione di grano è divenuta oramai talmente serrata che non pare possa esser consentito nemmeno indulgere all'antico adagio « de minimis non curat praetor ».

Venezia, luglio 1928 - Anno VI.

Dottor VITTORIO VALLE, Direttore Tecnico dell'Ente Autonomo contro la malaria nelle Venezie.

Da PORDENONE

Corrispondenze sul servizio pompieri

(27). — La « Patria del Friuli » del 24 corrente e la « Gazzetta di Venezia » di ieri, hanno inserito nella cronaca pordenonese una corrispondenza su un incendio scoppiato nel Comune di Vallenoncello, riportando circostanze ed esprimendo giudizi e rampogne, a carico del nostro servizio pompieristico, che non hanno fondamento alcuno e danno la precisa sensazione della leggerezza, altre volte lamentata, di certi cronisti.

Se questi, prima di rendere pubbliche le loro assurde censure, avessero avuto il buon senso e la prudenza di assodare la consistenza di notizie assunte da fonti incompetenti e male informate, si sarebbero certamente evitati una smentita che si ritorce a tutto loro danno.

Si è lamentato nella corrisponnenza suaccennata che i pompieri di Pordenone, a cagione delle « pesanti pratiche burocratiche » non intervennero nell'incendio di Vallenoncello nel fabbricato di proprietà Brunetta. Niente di più inesatto.

Il mancato intervento è esclusivamente dovuto alle seguenti cause:

1) Il proprietario stesso del fabbricato, allorchè gli venne proposta dai presenti al sinistro, la chiamata dei nostri pompieri, dichiarò di non ritenerla necessaria anche per non sottostare alla spesa conseguente.

2) Il Comune di Pordenone ha un proprio servizio di estinzione incendi che gli costa oltre L. 30 mila annue, pagate dai soli contribuenti pordenonesi e non può logicamente prestarsi a servizi gratuiti, per gli altri Comuni che al Corpo Pompieri non danno, anzi hanno rifiutato, ogni contributo.

3) Per convenzione stipulata coi dirigenti delle maggiori industrie locali che concorrono nelle spese di funzionamento del servizio, il Comune deve costantemente tenere a disposizione ed in piena efficenza i suoi mezzi pompieristici per il caso di incendi negli stabilimenti locali e non può conseguentemente sguernire il servizio per accorrere fuori del suo territorio.

a) Soltanto in casi eccezionali, quando gli incendi si sviluppano in centri edilizi agglomerati e possono rapidamente propagarsi e trasformarsi in una vera e propria calamità pubblica, il Comune non nega mai il suo pronto intervento altrove, come non lo nega, se può, per casi anche di minore importanza, sempre quando però chi richiede il servizio si obblighi al rimborso delle spese.

Nulla di tutto questo si è verificato a Vallenoncello: il primo avviso telefonico venne dato da uno sconosciuo che dichiarò di non assumere responsabilità di spese; uguale dichiarazione fece l'incaricato della cabina telefonica che espresse anche il dubbio non essere la località dell'incendio provvista della acqua occorrente; lo stesso proprietario del fabbricato immediatamente interpellato, non volle richiedere i pompieri per non sottostare al dovuto pagamento del servizio.

Non sarà inopportuno accennare che, data la probabilità di una prossima aggregazione, si cerca sempre di agevolare specialmente il Comune di Vallenoncello; le agevolazioni però non possono varcare i limiti del giusto e del possibile poichè Pordenone deve innanzitutto assicurare la perfetta esplicazione dei servizi ai suoi amministrati, e specialmente dei servizi obbligatori come quello dei Pompieri i cui ordinamenti non possono evidentemente essere estesi ad altri centri.

Questa e non altra è la fedele versione dell'avvenimento che tanto inconsiderato sdegno contro i servizi comunali ha suscitato nei due corrispondenti della « Patria » e della « Gazzetta » i quali, non vorranno, speriamo, fare un grave torto a sè stessi col pretendere che il Comune di Pordenone avesse l'obbligo di far accorrere gratuitamente i suoi pompieri in un altro Comune anche in opposizione con la espressa volontà del proprietario dell'edificio incendiato.

E con buona pace dei due corrispondenti, dobbiamo fin d'ora assicurare che nessuna modificazione sarà apportata al regolamento sul servizio pompieristico che, così com'è, risponde perfettamente allo scopo per il quale è stato composto: ciò trova conferma nelle ripetute brillanti prove date in ogni circostanza dal Corpo comunale dei Pompieri che sempre si è distinto nei servizi compiuti e non merita di essere fatto segno a critiche ingiuste e senza fondamento.

PER I BALILLA E AVAGUARDISTI

Si avvertono tutti i Balilla e Avanguardisti che potranno iscriversi presso il Comando della Coorte della Milizia Volontaria fascista per frequentare un corso teorico-pratico di strumenti a fiato e tamburo per far parte poi alla locale fanfora della Milizia. Le lezioni inizioranno il primo del mese di agosto.

IL SAGGIO dell'Istituto S. Giorgio

E' vivamente atteso il saggio che verrà dato domani al Teatro Garibaldi per iniziativa delle allieve dell'Istituto femminile S. Giorgio. Il programma è molto interessante e siamo sicuri che vi sarà molta affluenza oltre all'importanza del trattenimento per dimostrare lo attaccamento e la proficua opera che svolgono le suore e i preposti alla Direzione di sì promettente Istituto.

Da S. DANIELE

Sotto i cipressi

(27) — Alle ore 7.30 di oggi cessava di vivere il cav. Guglielmo Taboga, ottantaduenne, reduce dalle patrie battaglie e capitano nella Riserva del Regio Esercito.

Patriota ardente e cittadino intemerato, per sua leale e proficua attività godeva la stima e l'affetto di tutti.

Fu fondatore della nostra Società di Tiro a Segno Nazionale e per 50 anni Direttore e Segretario di così nobile Istituzione.

Giovanissimo e soldato volontario prese parte alla guerra del '66 colla gloriosa Armata Cialdini.

Alla sua memoria vadano la devozione più profonda e la gratitudine dei sandanielesi.

I funerali per espresso desiderio del defunto seguiranno domani in forma civile.

Da ANDUINS

L'apertura dello Stabilimento alla Fonte

(27) — In questi giorni si è ufficialmente aperto lo stabilimento alla Fonte con largo concorso di villeggianti che già affluiscono in questo amenissimo sito. Anche gli altri alberghi vanno man mano affollandosi. Le feste si susseguono animatissime in queste serate deliziose con intervento numerosissimo di dame e cavalieri che danzano al suono di una distintissima orchestra ad arco.

Vi sono pure concerti serali così che il pubblico, pur godendo della desiderata quiete in questa località nota per la sua aura fresca e balsamica, trova anche da divertirsi.

Da PONTEBBA

ONOMASTICO

(27). — Il giorno di S. Anna, la signora Serafini, proprietaria del ristorante omonimo volle, in ricorrenza del proprio onomastico, servire a tutti i commensali un pranzo eccezionale.

Per la lieta occasione, tutti i pensionanti, riconoscendo le ottime qualità di massaia della signora Anna Serafini, che sa essere un'esperta in materia di culinaria non disgiunta dal tatto non comune di sapere soddisfare gli svariati gusti, vollero unanimamente offrirle un elegante servizio da « dessert » in argento cesellato.

Il dott. Polizzi, delegato a presentare il regalo, pronunziò spiritose parole di occasione.

Alla simpatica signora Anna, vadano gli auguri di sempre maggiori fortune.

Da TRICESIMO

RECITA BENEFICA

(27). — Domenica prossima 29, alle 21 precise, per iniziativa dell'O. N. Dopolavoro, nel Teatro della Società Operaia, la Filodrammatica tricesimana darà uno spettacolo a totale beneficio della fanfara dell'Associazione Nazionale Alpini.

Sarà rappresentata la bella e commovente commedia in tre atti « Scampolo » di Dario Nicodemi.

Da LATISANA

LAVORI DI ARGINATURA sulla sinistra del Tagliamento

(27). — Martedì prossimo previa regolare consegna delle opere appaltate, la Cooperativa Osoppana di Lavoro inizierà importanti lavori di arginatura nella sponda sinistra del Tagliamento e precisamente in località tra Gorgo e Pertegada.

Cronache Goriziane

Nell'Opera Nazionale Balilla

GORIZIA, 27.

Fervono gli allenamenti tra Avanguardisti, per le gare di nuoto nazionali che avranno luogo a Roma, prossimamente. La direzione è stata affidata al prof. Mariano Cingolini e al rag. Ernesto Fabretto Anche per i tuffi, gli Avanguardisti si preparano adeguatamente, ponendosi a serio e razionale allenamento.

Sono pure in corso i preparativi per le gare di atletica leggera nazionale alle quali i nostri Avanguardisti parteciperanno numerosi, dove già l'anno scorso ebbero occasione di eccellere, particolarmente per merito di Giovanni Prinzig, che conseguì il primo premio assoluto ma che poi fu posposto nella classifica per aver superato di qualche mese l'età prescritta.

E' in corso l'organizzazione di un campeggio a Plezzo, che avrà inizio il 2 agosto, per Avanguardisti e per Balilla.

L'on. Ricci, ha promesso di assistere all'inaugurazione del campeggio, ed ha disposto che una macchina cinematografica della casa « Luce » assuma dei films sull'organizzazione e sugli esercizi scautistici in quel campeggio che è il primo che avrà un carattere scautistico. Da ciò anche l'importanza che le gerarchie superiori danno all'esperimento stesso.

La ricostruzione del Duomo di Gorizia

I lavori per la costruzione del Duomo di Gorizia, sono quasi ultimati. In questi giorni furono iniziati i lavori di tinteggiatura e pittura nell'interno del vasto tempio, sotto la guida esperta del valente pittore Enrico Miani da Udine. L'opera di pittura comprenderà fregi di grande pregio e che, pure nella loro semplicità promettono di essere perfettamente intonati all'austerità del tempio.

RIUNIONE DI MILITI

Il Comando della D. A. T. comunica: Tutti gli appartenenti alle quattro Centurie C. A. (153, 154, 155, 156) sia militi che avanguardisti, di questa D. A. T. sono comandati a trovarsi, in perfetta uniforme, domenica 29 c. m. ad ore 7 precise alla caserma Aosta del 6° Reggimento Artiglieria da Campagna per partecipare alle consuete esercitazioni domenicali presso la batteria di istruzione colà trasportata in seguito al trasferimento del Comando della 62ª Legione « Isonzo ».

LA BATTAGLIA DEL GRANO a Villesse

Con una calorosa lettera il Segretario politico di Villesse, camerata Luciano Gasparini, ha comunicato al Segretario Federale che la battaglia del grano, secondo la volontà del Duce, è stata brillantemente vinta a Villesse. Infatti, dopo un raccolto di 1118 quintali di frumento ottenuto lo scorso anno, Villesse ha prodotto quest'anno quintali 2055 raddoppiando il raccolto degli scorsi anni, che si aggirava intorno ad una media di quintali 950 e raggiungendo una media di quintali 7,23 per campo.

Grande merito della vittoria va al camerata Alessandro Calligaris, agricoltore tenace ed ascoltato, che con persuasione e specialmente con dimostrazioni pratiche è riuscito ad invogliare gli agricoltori alla coltura intensiva.

Il Calligaris quest'anno ha avuto una produzione controllata di 41 quintali di frumento « Ardito » per ettaro, produzione alquanto elevata per i terreni della zona.

I campi dimostrativi, dovuti alla tenacia del camerata Calligaris e coltivati per la varietà « Montana », sono stati assai ammirati dai coltivatori della zona.

PER GLI AGENTI AGRARI

Il Sindacato provinciale Tecnici agrari avverte tutti gli agenti agrari sprovvisti di diploma professionale che è loro possibile ottenere un certificato di idoneità alla conduzione di aziende rurali private presentando entro il 31 agosto 1928 la domanda d'ammissione al giudizio di apposita giuria. La domanda deve essere redatta su carta da bollo da L. 2.

Per ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi al Sindacato provinciale Tecnici agricoli (Corso Verdi 24) e presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

RITORNO DI BIMBI

Lunedì faranno ritorno da Grado i bambini che hanno beneficiato, in primo turno, della cura marina presso l'Ospizio « Principezza Jolanda ». Alle ore 10 i piccoli saranno ricevuti nella sala del Littorio presenti tutte le autorità cittadine; si avvertono i Fasci femminili ed i Segretari politici dei paesi chè hanno inviato gruppi di bambini alla colonia a voler preparare ad essi festose accoglienze.

Martedì, contrariamente a quanto è stato annunciato, anzichè alle 10 i bambini partecipanti al secondo turno della Colonia Marina, dovranno trovarsi nella sala del Littorio alle ore 14.

MESSA IN SUFFRAGIO

Domenica 29 corrente alle ore 10 verrà celebrata nella cappella del Cimitero degli Eroi una Messa in suffragio dei Caduti per la guerra liberatrice.

INCENDIO DI UN FIENILE

Nel fienile di proprietà di Guglielmo Cevdek, da Savogna n. 30 è scoppiato un violento incendio che distrusse l'edificio, nonchè una rimessa dove erano stati riposti gli attrezzi rurali, e una grande quantità di fieno. Il danno si aggira sulle 15 mila lire.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Stamane nei pressi della piazza di S. Andrea è avvenuto un grave investimento automobilistico. Il soldato Angelo Minicucci di 20 anni, della Compagnia Distrettuale di Gorizia, fu travolto dall'automobile di proprietà Grainover, giunta nei pressi della piazza.

Il Minicucci riportò la frattura della gamba destra e varie escoriazioni. Fu soccorso premurosamente e trasportato all'Infermeria presidiaria.

IL CALCIO DI UN BUE

Giovanni Poiletti, di anni 62, abitante in via Grabizio, passando vicino a un bue ricevette dall'animale un potentissimo calcio alla gamba destra sì da riportare gravi contusioni. Il Poiletti fu soccorso dalla Croce Verde.

UN INCENDIO BOSCHIVO

Nei pressi di Fogliano è scoppiato un violento incendio boschivo che si estende fino ai boschi di Castelnuovo di Sagrado distruggendo oltre che numerosi arbusti e piante resinose anche varie piante fruttifere di proprietà della Banca d'Italia. Il danno complessivo si aggira intorno alle 25 mila lire.

LE VIOLENZE DI UN UBRIACO

Antonio Blason, di 53 anni, da Gradisca, sorpreso in Corso Vittorio Emanuele alquanto alticcio, molestava i passanti. fu fermato dalla guardia urbana Ermanno Devetag. Il Blason, anzichè smettere gli schiamazzi, inveì contro la guardia e, ad un certo momento, estratta di tasca una roncola, si avventò contro la guardia, cercandola di colpire, ma fu fermato in tempo, dai presenti, disarmato e passato alle carceri mandamentali.

UN FURTO

In danno di Giovanni Siviz da Comene, ignoti ladri introdottisi in un suo frutteto, gli asportarono mele, pesche ed albicocche, causandogli un danno di oltre duecento lire.

FARMACIE DI TURNO

Con domenica 29 corrente: farmacia di turno con servizio notturno: Gliubich via Rabatta 18.

Farmacie aperte fino alle ore 13: Cristofoletti, piazza della Vittoria n. 14 e Liberi, corso Vittorio Emanuele III. numero 39.

Da CORMONS

La lotta contro le mosche

(27). — Il Commissario Prefettizio, cav. uff. Alessandro Visca, vista la legge 28 marzo 1928, visto il decreto ministeriale 20 maggio 1928, ordina:

le stalle saranno tenute pulite ed il terreno sarà spesso cosparso di latte di calce. I muri devono essere imbiancati, e sul soffitto, od in alto sulle pareti in modo che non possano raggiunti dagli animali, saranno appesi dei piccoli fasci di edera, alloro, felci, salice o di altre piante a foglia resistente cosparsi con la soluzione moschicida di cui in appresso. Detti fascetti saranno rinnovati almeno ogni 5 giorni;

i porcili, i pollai e le concimaie saranno disinfettati con irrorazioni a pompa a getto unico della soluzione moschicida almeno ogni 8 giorni.

Nel soffitto, o nell'alto dlele pareti dei porcili e dei pollai, saranno appesi dei fascetti imbrattati con la soluzione moschicida. Detti fascetti saranno rinnovati almeno ogni 5 giorni.

Alle concimaie dovranno essere applicati alcuni fascetti di cui sopra si è detto, appesi mediante pali o fili di ferro a circa due metri sopra il cumulo del concime. Anche questi fascetti devono essere cambiati ogni 5 giorni, ed ogni qualvolta la pioggia abbia asportato la soluzione moschicida che vi era sopra;

dove esiste la cucina, le finestre dovranno essere munite di rettina di protezione. Negli ambienti devono essere appesi al soffitto o sull'alto delle pareti, dei fascetti come sopra.

Nei cessi o latrine annessi agli esercizi pubblici, dopo imbiancate le pareti con calce, saranno messe alle finestre delle retine di protezione e nell'interno saranno collocati dei fascetti come sopra;

si richiama i cittadini alla necessità, e ciò per evitare la diffusione di epidemie frequenti nei mesi d'estate, di raccogliere spesso e di asportare dal luogo abitato le materie putrescibili e tutte le immondizie.

Sarà inoltre opportuno che i privati s'uniformino facendo abbodante uso di sostanze moschicide, e di altri mezzi sopra elencati, alle disposizioni dettate dalla presente ordinanza.

Informazioni e schiarimenti possono essere chiesti all'Ufficiale Sanitario Comunale.

La lotta contro le mosche dovrà essere proseguita fino a tutto ottobre.

Le disposizioni della presente ordinanza entreranno in vigore col 31 luglio prossimo.

I trasgressori saranno puniti a sensi dell'art. 3 della citata legge con la ammenda da lire 200 a lire 1000. A coloro che per due volte consecutive sieno stati puniti con l'ammenda, potrà essere revocata la licenza e l'autorizzazione speciale per i superalcoolici, nonchè la licenza per il commercio con l'incameramento totale o parziale della cauzione prestata.

Oltre le pene di cui sopra, il Comune ha facoltà di provvedere d'ufficio a spese degli inadempienti all'obbligo di osservare le precedenti disposizioni.

La preparazione della sostanza venefica

La sostanza venefica delle mosche, è composta di melassa ed arsenito di sodio. Essa non è nociva per gli animali da cortile (galline, pulcini, anitre ecc.) Chiunque può prepararla da sè.

Si sciolgono a caldo, agitando bene 5 chilogrammi di arsenito di sodio in 10 litri d'acqua. Questa soluzione versata calda in chilogrammi 85 di melassa ottenendo così un quintale di miscela. Venti litri di questa soluzione base vanno diluiti in cento litri di acqua comune, che si spargono mercè le pompe da peronospera col getto unico:

1) sulle foglie dei fascetti che si metteranno nei varii luoghi come sopra si è detto;

b) sulle piante che sono prossime alle abitazioni;

3) sulla superficie delle concimaie e sui depositi di immondizia, e nelle latrine.

La soluzione base di melassa ed arsenito di sodio potrà anche acquistarsi nelle farmacie locali dietro presentazione di apposita prescrizione medica che gratuitamente verrà rilasciata dall'Ufficiale Sanitario o dal Medico comunale.

Da GRADISCA d'ISONZO

Critica malefica

(27) — La Sezione locale del P. N. F. ci comunica:

Si rammentano agli smemorati in mala fede, gli articoli 2 e 8 dell'ordine del giorno votato dal locale Direttorio in data 6 luglio 1926 con la formale diffida ai fascisti di attenersi a quanto esso prescrive onde evitare incresciosi provvedimenti:

« Art. 2. — Diffida tutti i fascisti della Sezione a non provocare dissidi, a non esagerare notizie, a non fraintendere in mala fede le frasi, a non portare nel campo politico questioni personali », ecc. ecc.

« Art. 8. — Chi non è fascista, non

(Continua in terza pagina)

è autorizzato a dare consigli sullo distintivo di Partito o tanto meno deve occuparsi di politica fascista ».

Il Direttorio non permetterà mai che gente vagabonda ed estranea al Partito, per passare il tempo in osteria fra un quarto di rosso ed uno di bianco, si scagli contro i Gerarchi del Partito o delle Autorità del Regime, quasi sempre per motivi personali.

Il Direttorio, in perfetta linea con le direttive delle superiori Gerarchie e ligio agli ordini del Duce, desidera che sia smesso questo stato di cose (per fortuna localizzato ed individuato) per bene del Partito. I muratori facciano i muratori, i periti facciano in santa pace i periti, i preti dicano la Messa e trattori ed osti proibiscano una buon volta che i loro esercizi siano trasformati in sede di maldicenze.

Da GRADO
L'Ospedale Civile

(27). — Accompagnati dal Direttore dott. Smaroglia, si siamo recati a visitare il Civico Ospedale di Grado, per avere una idea precisa dei lavori di restauro e di adattamento che proprio in questi giorni erano stati ultimati.

L'Ospedale si presenta attrezzato in maniera rispondente alle più moderne esigenze igieniche. Tutte le sale, spaziosissime, ottimamente areate, sono stat dipinte in smalto bianco per un'altezza di metri 2 in maniera che può così esser mantenuta una perfetta e costante pulizia mediante il lavaggio giornaliero delle pareti.

Ai vecchi pavimenti in legno, sono stati sostituiti magnifici pavimenti in gomma, espressamente costruiti e messi in opera dalla Ditta Pirelli di Milano Detti pavimenti, oltre ad avere il vantaggio di poter essere puliti con continui lavaggi, offrono altresì il pregio di attuire ogni rumore in maniera che il paziente non è soggetto al benchè minimo disturbo.

Anche nella sala di medicazione e nella sala operatoria vennero introdotti altri miglioramenti, di maniera che esse oggi non offrono la benchè minima deficienza, e qualunque operazione di alta chirurgia può essere praticata.

Abbiamo visitato anche il Gabinetto radiologico, di recente istituzione, composto, oltre che dalla sala per gli apparecchi e della camera oscura, di un'elegante salotto d'aspetto.

In questi giorni poi, mercè l'accordo intervenuto con la Direzione dell'Ospizio Marino «Principessa Jolanda» di Gorizia, confinante col Civico Ospedale venne messo a disposizione dell'Ospedale stesso, il locale di isolamento per le malattie infettive, in maniera che anche a questa deficenza che fino ad ieri si riscontrava nell'attrezzatura ospedaliera con ogni mezzo per raggiungere l'intento.

All'Ospedale così attrezzato, i preposti ad esso si sono preoccupati di assicurare, oltre all'assistenza sanitaria dei suoi medici stabiliti, la consulenza periodica del primario comm. dott. Oliani di Trieste, del primario dott. Steindler, e del radiologo dott. Pincherle.

Una innovazione importante in materia di grotte
L'istituzione della tessera speleologica

POSTUMIA, 27.

Con recente decreto ministeriale è stata istituita una speciale tessera di riconoscimento per gli studiosi, i ricercatori e gli esploratori di caverne.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Stato delle Regie Grotte Demaniali di Postumia, della massima Azienda Nazionale cioè che persegue lo scopo di svolgere un programma di studi e ricerche scientifiche atte a sviluppare maggiormente questo nuovo ramo della scienza ed a coordinare l'opera degli Enti minori, è stato autorizzato a rilasciarla agli appartenenti a gruppi che eseguiscono studi e ricerche speleologiche nel territorio del Regno.

Detta tessera di riconoscimento è stata istituita nell'intento di facilitare la opera di ricognizione e di esplorazione esplicata fin qui attraverso notevoli difficoltà, non ultima quella dell'ostilità, non ultima quella dell'ostilità dei proprietari dei terreni verso le squadre esploratrici, e servirà pure ad ottenere il massimo appoggio da parte di quegli enti ed autorità costituite che possono agevolare le indagini speleologiche con vantaggio della scienza e del patrimonio nazionale.

Il rilascio avverrà nel prossimo mese di agosto a cura della Direzione delle R. Grotte di Postumia. Le Società ed i gruppi interessati potranno intanto prenotarsi presso quella Direzione in attesa di conoscere le modalità del rilascio.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 27 luglio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.45	749.41	748.4
Pressione al mare	761.86	759.59	58.36
Temperatura	28·0	34·4	27·2
Umidità (0-100)	51	35	76
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	4
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 33,9
Temperatura minima: 21,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo con annuvolamenti e manifestazioni temporalesche nel tardo pomeriggio; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione isobarica assai modificata per il passaggio delle alte pressioni dall'Europa centrale alla Tripolitania (765) donde si protendono fin verso le Alpi, e per l'estesa area di bassa pressione che occupa tutta l'Europa settentrionale con due centri (753 Inghilterra, 749 Russia settentrionale). Altro massimo di pressione sui Balcani (764) ed il solito minimo sul mare di levante (756).

Probabilità: Venti deboli o moderati in prevalenza di libeccio, cielo in gran parte sereno, squilibri temporaleschi sulla regione alpina, sulla Liguria e sul basso versante adriatico, annuvolamenti nelle ore pomeridiane sul versante tirrenico, lungo l'Appennino. Temperatura ancora in aumento, sopratutto sul versante Adriatico, Mare alquanto mosso, il Tirreno, leggermente mosso il rimanente.

:: CRONACA UDINESE ::

Nell'imminenza del "Nerone,,
La prima rappresentazione a questa sera

Testa di NERONE
(Roma - Museo Vaticano)

Ma perchè tanto interesse potè esercitare il nome di Nerone, sinonimo di tiranno, sinonimo di quanto di più crudelo si possa immaginare, fino a trasfigurarlo in un mito mostruoso, se quasi tutti gli Imperatori Romani percorsero la medesima via e si macchiarono di delitti presso a poco eguali? Non fu il migliore Nerone, ma neppure il peggiore. Ma contro di esso principalmente si scaglia l'invettiva popolare e non possiamo, anche noi più o meno eruditi, rievocare Nerone senza che sorga presso di lui l'ombra del delitto e del peccato.

Sta il fatto principale che sotto Nerone proclamasi in Roma pubblicamente e fieramente il nome Cristiano. Sta il fatto che sotto di lui avviene il cozzo delle due civiltà: la Pagana e la Romana; cozzo meraviglioso e titanico, ove si infrange la potenza Romana ricca di esperienze tradotte in leggi intangibili, di tradizioni gloriose, aromatizzate negli ultimi tempi alle sorgenti sacre delle civiltà orientali.

Nell'urto cade anche S. Pietro, il primo Papa, e sotto le volte silenziose ed anguste delle catacombe viene proclamato il suo successore. Si inizia sotto Nerone una serie episcopale, che esercitò una funzione altissima e sovrana nella storia della Umanità,

Ecco, secondo noi, ciò che il pubblico deve capire preventivamnete per gustare nella sua interezza il capolavoro del Boito.

Comunque si giudichi quest'opera, la sua ricchezza spirituale è infatti innegabile. V'è, intorno alla realtà ricreata, l'aura che ne dilata il significato. Si capisce come il poderoso lavoro abbia occupata tutta una vita. Ci si rende conto della fatica immane per edificare questa mole superba. Sicchè possiamo immaginare le ebbrezze di pensiero e di fantasia che essa diede al Maestro e comprendere come il suo piccolo studio non fosse per lui una prigione ma una infinita libertà: diveniva ampio come tutto il passato, senza limiti come l'avvenire...

Quello che il pubblico udrà stasera si può considerare il disuggellato testamento del maestro, del sognatore, del mago taciturno, del musicista che visse soltanto per l'ideale.

Ricordiamo che quella di stasera è la sua suprema parola, quella ch'Egli tenne chiusa nel petto durante il lungo martirio e la lunga delizia della creazione.

Stasera la sua ombra sorriderà. Stasera, com'Egli fu in vita, meglio negli ultimi mesi della sua vita fra noi, Egli fra noi ritornerà a ridirci la suprema parola della bellezza, a ridarci la dolcezza del pianto.

L. G.

Un giudizio di Giuseppe Verdi sul "Nerone,,

Riteniamo opportuno, a titolo di curiosità, riportare un giudizio di Giuseppe Verdi sul libretto del «Nerone» contenuto in una lettera del sommo Maestro, dataa da S. Agata, 25 maggio 1891 e diretta all'Editore Giulio Ricordi:

« Caro Giulio,

Altra notizia più importante. Boito tornando da Parma si è fermato qui per circa quarantotto ore e m'à letto il libretto del «Nerone». Non so se faccio bene a dirvelo, ma Egli non m'à raccomandato il segreto, e così ve ne parlo nella certezza che vi farà piacere il sentire che il libretto è splendido. L'opera è scolpita magistralmente e profondamente: cinque caratteri l'uno più bello dell'altro. Nerone malgrado le sue crudeltà non è odioso: un quarto atto commoventisimo, ed è tutto chiaro, netto, teatrale, malgrado il massimo trambusto e movimento scenico. Non parlo dei versi che sapete come li sa far Boito; pure questi mi sembrano più belli di tutti che ha fatto finora. Evviva dunque e addio.

Aff.mo G. VERDI ».

Nessun biglietto di favore

Ad evitare spiacevoli rifiuti, l'impresa del «Nerone» avverte che non verranno concessi biglietti di favore per qualsiasi motivo. Non saranno ritenute valide che le tessere, strettamente personali, rilasciate dall'Impresa stessa e vistate dalla Società degli Autori.

Servizio tramviario speciale

La Società Tranvie del Friuli comunica che ogni notte, mezz'ora dopo la fine dello spettacolo, partirà da Porta Gemona (ore 2) un tram speciale diretto a Tarcento (arrivo 2.52) con fermate a tutte le stazioni. I trams cittadini faranno poi servizio, con partenza da Piazza Vittorio Emanuele, fino ad avvenuto sfollamento del pubblico.

Per gli autoveicoli

Richiamiamo i possessori di autoveicoli, che interverranno con propri mezzi allo spettacolo, all'osservanza delle norme precedentemente emanate dall'automobile Club di Udine circa i posteggi delle macchine.

La premiere

La prima rappresentazione del «Nerone» seguirà questa sera alle ore 21 precise. Il pubblico è vivamente pregato di trovarsi per tale ora nei posti rispettivi, poichè — iniziato lo spettacolo — nessuno potrà essere ammesso nell'anfiteatro.

I Mutilati e Combattenti all'illustre Maestro Votto

Iersera, durante le prove generali del «Nerone», nell'intervallo fra il terzo e il quarto atto, esultante di gioia e di commozione per l'esito meraviglioso dello storico spettacolo sul Colle del Castello, non ho potuto a meno di esprimere personalmente all'illustre maestro Votto ed ai suoi eccellenti collaboratori il mio vivissimo compiacimento sicuro di interpretare il pensiero dei Combattenti e Mutilati del Friuli.

Il giovane e simpatico Maestro, il mago orchestrale del «Nerone», ha gradito assai il saluto affettuoso ed ha espresso, anche a nome degli artisti tutti, i sensi della più alta ammirazione ai Combattenti dell'eroico e martire Friuli.

Dinanzi alla stupenda bellezza delle scene dell'orto romano, illuminate dalla luna e imperlate dalle stelle luminose della volta celeste, mi parve d'intravvedere la via luminosa che sarà percorsa dal genio artistico di Antonio Votto.

Noi siamo certi che il «Nerone» otterrà quel pieno trionfo che si merita, perchè lo spettacolo è di primo ordine: l'orchestra, composta di 120 professori, fila divinamente sotto la bacchetta dell'insigne Maestro, gli artisti sono tutti di fama mondiale; la imponente massa corale risponde egregiamente; la parte coreografica è d'uno splendore affascinante e costituisce un quadro suggestivo di grande potenza perchè svolta sullo storico piazzale del Colle del nostro Castello. Quattro ore di musica eletta; di canto sublime e di visioni d'incanto attendono tutti coloro che avranno la fortuna d'assistere ad uno dei più belli spettacoli lirici d'Italia.

Federico Botti.

Automobile Club di Udine
Per gli autoveicoli durante il "Nerone,,

Per agevolare la circolazione nelle serate di spettacolo in Castello e per comodità dei signori automobilisti — che si prevede affluiranno numerosissimi anche dalle province contermini — questo Automobile Club raccomanda per il deposito ed il rifornimento degli autoveicoli le seguenti autorimesse:

Garage Sociale, via Teobaldo Ciconi (Palmanova, Gorizia) — Gerli, viale Ospizio, porta Gemona (Alto Friuli e Cividale) — Trombetti, via Pordenone, Porta Gemona (Alto Friuli) — Ciocchiatti, via Treppo (Cividale, Gorizia) — Burra e Pravisani, Piazza Umberto I (Udine, Centro) — Zenzi, via Manin (Udine, Centro) — S. A. F., via Francesco Crispi, Piazza Garibaldi (Palmanova, Pordenone, Latisana ecc.) — Albano Guatti (Fiat), via Viola (Pordenone, Belluno) — Autorimessa Trieste, Via Gorghi, 11 (Gorizia, Palmanova e Latisana ecc.).

Esaurite le disponibilità delle Autorimesse, gli automobilisti sopraggiungenti potranno usufruire dei posteggi dell'Automobile Club di Udine nelle seguenti località: Via Mercatovecchio, Piazza del Duomo, Piazza Patriarcato.

E' bene tener presente che nelle serate di spettacolo sarà severamente proibita la sosta delle automobili nelle vie di maggior traffico.

* * *

In occasione dei grandi spettacoli lirici in Castello con l'opera «Nerone», anche il proprietario del Caffè «Alle Alpi» mette a disposizione degli automobilisti il suo ampio parco fuori porta Gemona con rifornimento benzina.

Nucleo Universitario fascista

Il Segretario comunica:

Il laureando Francesco Scalettaris, Ufficiale di Complemento degli Alpini, è incaricato dell'organizzazione delle manifestazioni sportive alpinistiche del N. U. F. F. Egli riceve i camerati alla sede del Nucleo alle ore 18-19 dei giorni di lunedì e giovedì.

* * *

Si avvertono tutti i componenti la squadra di Rebgy che con lunedì p. v. ricominceranno regolarmente al Campo Moretti gli allenamenti e si invitano pertanto a passare dalla sede del Nucleo per schiarimenti che li riguardano e ciò nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 19.

Società operaia generale di M. S. e I.

Domani, 29 c. m., alle ore 9, nei locali sociali, in via Beato Odorico da Pordenone (ex via dell'Ospedale) sarà tenuta l'Assemblea generale della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

L'Assemblea era stata indetta per domenica scorsa, ma fu rimandata perchè l'ora della riunione coincideva con la conferenza inaugurale dell'Università Sindacale Fascista.

Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla

Crociera Avanguardisti — Concorso a Borse di Studio — Partenza dei Balilla per il Campeggio alpino.

L'Ufficio Stampa dell'O. N. Balilla, Comitato provinciale di Udine, comunica:

Si richiama nuovamente l'attenzione dei signori Presidenti dei Comitati comunali sulla circolare inserita nel Bollettino n. 6 riguardante la seconda Crociera Mediterranea Avanguardista e, mentre si invitano gli stessi ad intensificare la propaganda affinchè a tale crociera partecipi il maggior numero possibile di Avanguardisti si avverte che la data di partenza è stata fissata al 1. settembre p. v. e che l'itinerario è stato modificato nel modo seguente:

Genova — Napoli — Messina — Pireo (Atene) — Costantinopoli — Rodi — Beirut — Jaffa (Gerusalemme) — Porto Said — Alessandria d'Egitto (Cairo) — Messina — Napoli — Genova

Gli Avanguardisti del Veneto si imbarcheranno a Genova il 1.o settembre: al ritorno sbarcheranno nello stesso luogo. Le spese di viaggio dal luogo di origine al posto d'imbarco sono a carico dei Comitati provinciali; mentre per le spese di ritorno provvederà la Presidenza Centrale.

Tutti gli Avanguardisti dovranno indossare la perfetta divisa regolamentare compreso le fiamme bianche sul collo della camicia, il distintivo da applicarsi sul fez e le cordelline bianche; dovranno essere muniti del sacco alpino.

I signori Presidenti dei Comitati comunali cureranno che gli Avanguardisti portino con sè la biancheria sufficiente per il viaggio, che, com'è noto, avrà la durata di circa un mese.

Allo scopo di far fare sollecitamente la tessera che dovrà servire di passaporto, si invitano le SS. LL. a rimettere entro il 10 ed il 20 del mese entrante due fotografie per ogni partecipante accompagnate dalla quota di L. 3.

* * *

Questa Presidenza provinciale richiama l'attenzione dei signori Presidenti dei Comitati comunali sul bando di «Concorso alle Borse di Studio e di Operosità Benito Mussolini» a favore di Balilla e di Avanguardisti 1928 pubblicato nel Bollettino del Comitato provinciale n. 7 del 29 giugno u. s.

Per dar modo a tutti i Comitati della Provincia di far partecipare i giovanetti del loro Comune, a questo Concorso, viene rinviato il termine per le proposte dei Comitati comunali; questi dovranno inviarle in modo che pervengano al Comitato provinciale di Udine entro il 20 agosto.

Si ricorda che ogni proposta, riguardante un solo Balilla ed un Avanguardista, dovrà essere accompagnata dei documenti comprovanti la qualità del concorrente (artigiano, apprendista, impiegato o studente) e la sua capacità e diligenza e inoltre del lavoro o dei lavori presentati

Se il Comitato comunale vorrà proporre agli studenti un tema scritto si fa presente che la Commissione giudicatrice dovrà essere formata dal Comitato comunale stesso, cui si unirà il Segretario politico del Fascio locale il Podestà, e la più alta autorità scolastica del luogo.

Si confida che tutti i signori Presidenti vorranno rispondere «Presente» anche a questa chiamata e che invieranno le loro proposte in tempo utile.

* * *

Ieri mattina sono partiti per Fusine Val Romana oltre 150 Balilla partecipanti al primo turno del Campeggio organizzato da questo Comitato Provinciale.

I partecipanti sono stati accompagnati alla stazione dai dirigenti dell'Opera e da alcuni ufficiali della M. V. S. N. ed insegnanti fascisti.

Il campeggio avrà la durata di 14 giorni esclusi i giorni di viaggio.

Al primo turno farà seguito un secondo turno riservato agli Avanguardisti ed a quei Balilla che per vari motivi non hanno potuto prendere parte al primo turno. Con questo turno partirà anche la bella fanfara della 302.a Legione Avanguardista «Francesco Crispi»

Direttore del campo è il maestro Bonanni Luigi, comandante la I.a Coorte Balilla udinese e valoroso ex ufficiale degli alpini.

* * *

Il colonnello Zorze cav. uff. Gian Domenico di Latisana, ha elargito a favore dell'O. N. B. L. 150 per onorare la memoria del suocero cav. uff. Diodato Peloso Gaspari

La Presidenza ringrazia.

Esami di abilitazioni per i maestri alloglotti

Il R. Provveditorato agli Studi avverte che gli esami di abilitazione all'insegnamento in lingua italiana per maestri alloglotti avranno luogo a Trieste il 1° agosto p. v nella scuola comunale di via Ruggero Manna, con inizio alle ore 9.

La gita di agosto a Parigi

La Direzione dell'«Inot» in Roma, Via Due Macelli 66, invia dietro semplice richiesta il programma dettagliato della gita a Parigi che si svolgerà come è noto nei giorni dal 18 al 25 agosto.

Il prezzo di tale gita è fissato in lire 950 e dà diritto, oltre ai viaggi in seconda classe, all'alloggio e vitto in ottimi alberghi, e ad ogni spesa di escursioni automobilistiche, visite, guide, tasse, ecc.

Il consueto successo delle gite in comitiva nelle quali l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche si è specializzato non mancherà a questa iniziativa, tanto più che essa ha luogo durante il periodo delle ferie estive.

Contribuite al Dopolavoro!

Il Delegato Provinciale dell'O. N. D. ha diramato a tutti i commercianti, esercenti, industriali, agricoltori la seguente circolare:

« Egregio Signore,

So per personale esperienza quante richieste di contributi pervengano da ogni parte ai cittadini di buona volontà.

Ma ho pensato che, data l'importanza sociale della Istituzione che presiedo, la quale ha portato e porterà sempre più l'affratellamento e l'elevazione morale fra tutti coloro che lavorano, col braccio o con la mente, e verso i quali il Dopolavoro cerca di prodigarsi nel modo più utile ed affettuoso in una atmosfera fatta di serenità e di pace, Ella vorrà fare il piccolo sacrificio che Le richiedo ed appoggiare questo Ente divenendo suo sostenitore.

La quota unica per tutti è trattenuta nel limite di sole DIECI LIRE che Ella potrà versare al nostro Tesoriere (Cassa di Risparmio) a mezzo dell'unito vaglia postale già preparato la cui ricevuta servirà a Lei quale documentazione del contributo offerto.

La quota suddetta è stata espressamente trattenuta in limiti modesti perchè sono certo che quasi tutti i miei comprovinciali ai quali rivolto la presente richiesta, risponderanno benevolmente, aiutandomi così nel difficile compito che mi è stato assegnato, e che svolgo con grave sacrificio personale dopo il giornaliero travaglio.

Con anticipati ringraziamenti e distinti saluti.

Il Delegato Provinciale dell'O. N. D.
Vittorio Marcovich ».

Facilitazioni ferroviarie ai Dopolavoristi

La Delegazione provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che in seguito a recenti accordi intervenuti fra la Direzione Centrale dell'Opera e il Ministero delle Comunicazioni, le comitive di dopolavoristi — in numero non inferiore a 5 e non superiore a 50 — possono effettuare i viaggi di riduzione con la riduzione del 50 per cento, iniziando il viaggio di andata e ritorno con treni in partenza non oltre la mezzanotte tra il giorno festivo ed il seguente. Quando una delle festività sottoelencate cade di sabato o di lunedì, le comitive dopolavoristiche hanno diritto di iniziare il viaggio di andata e ritorno con treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente i due festivi, e quello di ritorno con treni in partenza non oltre la mezzanotte dell'ultimo giorno festivo.

L'elenco dei giorni da considerarsi festivi, contenuti nella circolare n. 13411, è stato ampliato nel seguente e definitivo elenco.

Tutte le domeniche — il primo giorno dell'anno — il giorno dell'Epifania — il 21 Aprile — il giorno dell'Ascensione — il giorno del Corpus Domini — il giorno dei SS. Pietro e Paolo — il giorno dell'Assunzione della B. V. M — il giorno 20 Settembre — il 28 Ottobre — il giorno di Ognissanti — il giorno 4 Novembre — il giorno della Concezione della B. V. M. — il giorno di Natale.

Mercato concorso torelli di razza pezzata rossa

Giovedì 20 settembre si terrà in Udine in località Braida Bassi il XVIII Mercato-Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana nati ed allevati in Provincia.

Il concorso a premio è limitato a torelli da 6 a 18 mesi divisi nelle sezioni seguenti:

Sezione a) Torelli da 6 a 10 mesi — Sezione b) Torelli da 10 a 14 mesi — Sezione c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia ammettersi fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio, i torelli d'età diversa da quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

Le iscrizioni sono ricevute dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, via Prefettura, 12, II. piano.

Per la classificazione degli animali valgono le norme adottate nei concorsi precedenti.

Saranno assegnati premi in danaro che possono raggiunger la cifra massima di L. 500 per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

Scuole professionali femminili

La Direzione delle Scuole Professionali Femminili, Via Grazzano 16, porge ringraziamenti per le offerte pervenutele in memoria del compianto Mons. Angelo Tonutti, di L. 5 dal Rev. Sac. Tondon Aurelio e di L. 50 dalla Contessa Angela Asquini Panciera di Zoppola.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza della S.S. Annunziata):

N. N., L. 125 — N. N., 30 — Anno Bo, 15 — N. N., 5 — Giuliano Del Mestre L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Lauro Agnello: dr. Odo Dall'Acqua L. 10.

Per onorare la memoria della signora Lucia Plaino ved. D'Ambrogio: Giacomo Colles L. 10.

Per onorare la memoria di monsignor Tonutti: dott. Faustino Barbina L. 10 — cav. Francesco Martinuzzi, 5.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi sabato e domani domenica ultima eccezionali repliche del capolavoro Metro Goldwyn di amore e di avventure « I tre lupi notturni » nella grandiosa interpretazione di Lon Chaney.

Un incendio al Cotonificio Udinese

Alla mezzanotte di ieri, si manifestò un principio d'incendio in un reparto del Cotonificio Udinese presso i Rizzi e precisamente nella sala della prima composizione del cotone. Dato l'allarme, giunsero con una autopompa i pompieri di Udine che provvidero all'opera di spegnimento in unione agli operai dello Stabilimento che già avevano messo in azione i mezzi di estinzione che si trovano al Cotonificio. Tale opera fu un po' ostacolata dalla deficente pressione degli idranti e il danno maggiore, di alcune decine di migliaia di lire, è dovuto alle avarie subite dal cotone che rimase in notevole quantità bagnato e sporcato.

La morte di Giuseppe Deotti

Dopo lunga malattia è morto mercoledì nella nostra città Giuseppe Deotti. Con lui scompare una di quelle poche, caratteristiche figure dell'« ottocento udinese » che conservavano ancora intatte le tradizioni del vecchio, patriarcale nostro Friuli: tradizioni di specchiata onestà, puro disinteresse, geniale giovialità e intenso patriottismo!

Le vecchie generazioni ricordano ancora con simpatia quel genialissimo teatrino delle marionette che il Deotti aveva impiantato nella sua casa di via Gemona e dove convenivano giovani e vecchi della migliore società udinese, divertendosi un mondo.

Dove il Deotti si era acquisita una vera competenza fu nell'apicoltura; e dell'apicoltura moderna Egli può a ragione considerarsi un precursore e un apostolo. Fu, infatti,, uno dei fondatori della Società Apistica Friulana, della quale fu apprezzato consigliere fino alla morte, dedicando ad essa tempo e fatiche in numerose lezioni teorico-pratiche, sopraluoghi, ecc.

L'invasione nemica colse lui e la sua famiglia alla sprovvista e gli impedì la partenza dalla sua Udine. Sopportò pazientemente innumerevoli privazioni, mantenendo spesso un contegno fermo e dignitoso di fronte al nemico, gelosamente custodendo un vecchio tricolore, sacro retaggio di famiglia, che già aveva sventolato nel '66 e che risventolò al momento della cacciata dell'invasore.

Alla diletta Sua consorte e alla diletta Sua figlia vadano le espressioni del più profondo cordoglio anche da parte del « Giornale del Friuli ».

Verso l'inaugurazione della quarta Fiera di Fiume

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della quarta Fiera di Fiume che seguirà l'11 agosto, alla presenza del Principe di Udine.

La larga partecipazione di attività nazionali ed estere assicura alla grande manifestazione d'agosto il più lusinghiero successo. Nei vasti padiglioni di Piazza Cesare Battisti fervono i lavori per l'allestimento delle singole mostre, tra cui meritano menzione la mostra metallurgica e meccanica, la mostra delle industrie estrattive, la mostra speleologica e la mostra storica fiumana. Inoltre vi partecipano con sontuose mostre l'Ungheria, la Spagna, la Romania, le città di Roma e di Milano.

Durante il periodo della Fiera, che si chiuderà il 27 agosto, avranno luogo importanti manifestazioni sportive, tra cui le gare motonautiche, remiere, di muoto, la grande corsa automobilistica Milano-Fiume, alla quale si sono iscritti finora oltre cento macchine, i voli speciali che la « SISA » organizzerà tra Trieste e Fiume, con scalo a Portorose, Brioni, Lussinpiccolo e Abbazia.

La città di Fiume si appresta a festeggiare con grande solennità l'apertura della quarta Fiera e prepara grandiose accoglienze ai personaggi e agli ospiti che da ogni parte d'Italia e dall'Estero giungeranno per la cerimonia della inaugurazione.

Gita semigratuita a Zara

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. di Udine comunica, che il Direttorio provinciale di Venezia ha indetto una gita semigratuita Venezia-Zara e ritorno alla quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi e le loro famiglie.

Detta gita avrà luogo prossimamente con il seguente programma:

Con grandioso piroscafo « Gianicolo » di 6 mila tonnellate. Partenza da Venezia Riva Schiavoni) sabato 11 agosto ore 18 — Arrivo a Zara domenica 12 agosto ore 8 — Partenza da Zara domenica 12 agosto ore 18 — Arrivo a Venezia (Zattere) lunedì 13 agosto ore 8.

Le iscrizioni si possono effettuare fino a tutto il giorno 2 agosto presso il Dopolavoro provinciale di Udine oppure direttamente presso la sede del Dopolavoro di Venezia, Bacino-Orseolo 1757.

La tassa d'iscrizione è di L. 1. Il prezzo del viaggio (andata-ritorno) L. 28. Il prezzo dei cestini da viaggio, acquistabili sul piroscafo, è di L. 7.50 l'uno. Particolari riduzioni saranno fatte durante il viaggio per l'acquisto di rinfreschi e bibite.

Qualora il numero dei partecipanti appartenenti alle Sezioni del Dopolavoro provinciale di Udine sia di almeno di 5 gli iscritti godranno della riduzione del 30 per cento sul viaggio in ferrovia da Udine a Venezia o da qualunque altro centro per Venezia e nel viaggio di ritorno da Venezia alle loro sedi. Qualora i dopolavoristi fossero almeno [illegible] la riduzione sarà del 50 per cento.

E' degno di rilievo il carattere popolarissimo della gita la cui meta, Zara, ha un alto significato patriottico.

Date le particolarissime facilitazioni offerte sulla spesa per un sì lungo viaggio, il magnifico programma stabilito e l'epoca per la quale la gita è indetta, non vi è dubbio che numerosi dopolavoristi friulani vorranno partecipare con i loro camerati delle Tre Venezie a questa manifestazione escursionistica e di omaggio all'italianissima città dell'Adriatico.

Una gara fotografica fra i partecipanti alla VI Escursione Adriatica

L'interesse che presentano le Escursioni, che ogni anno sono organizzate con larga signorilità da « Adriatico Nostro », è dimostrato anche dalla partecipazione ad esse di fotografi eminenti. Basti ricordare che alla Escursione dello scorso anno prese parte il comm. Adolfo Ermini, capo della Corporazione dei fotografi.

Per la VI Escursione, che si svolgerà dal 12 al 19 di agosto, « Adriatico Nostro » ha aperto apposita gara fra i partecipanti alla stessa Escursione, alla quale possono concorrere professionisti e dilettanti. Per essa la Rivista milanese ha destinato cinque ricchi premi: una grande coppa d'argento, un orologio in argento, due grandi medaglie d'argento e un'altra di bronzo.

Per ogni informazione scrivere alla Direzione di « Adriatico Nostro », Milano, via Spartaco, 2, alla quale possono pur richiedere il programma della Escursione quanti desiderano parteciparvi ad essa.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di Udine per onorare la memoria di Giuseppe Deotti:

Versarono lire 10 ciascuno i signori: Mario Giorgini — Giovanni Del Negro — cav. Giovanni Bissattini — Giuseppe Tomadini — Ettore Anderloni — Pietro Clocchiatti — Arturo Pittini — Amilcare Miani.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Fra Libri e Riviste

« I Canti della Sera » di Emilio Girardini

Siamo lieti di riprodurre dal « Piccolo » di Trieste una magnifica recensione dell'insigne romanziere e scrittore Silvio Benco, recensione che mette in luce evidente l'importanza artistica di questo nuovo volume dell'illustre nostro concittadino Emilio Girardini:

Emilio Girardini, prima della guerra, era conosciuto meglio quale critico e studioso della letteratura che quale poeta. L'ufficio di articolista letterario, che lo scrittore udinese teneva con grande valore nel vecchio « Secolo » di Milano lo metteva in evidenza più che i nobili versi pubblicati a quando a quando nelle grandi riviste o raccolti nei suoi primi volumetti. Ma dopo la guerra, la stima del poeta crebbe. Non fu popolarità mai: poichè un artista così puro, elevato e solingo come il Girardini non è di quelli che superino la cerchia di raccoglimento delle persone di buon gusto e si divulghino con modi facili o strani. Ma fu quel riconoscimento tacito, pensato, sicuro che, tranne poche eccezioni, l'Italia ha sempre riservato ai suoi poeti, ispirati da commozione intima e per naturale dignità alieni dal chiasso. Oggi un libro di Emilio Girardini, certamente il più forte poeta dell'Udinese, è accolto da tutti con la fiducia di trovarvi vera poesia: così i « Canti della Sera », che egli pubblica ora, dopo alcuni anni di silenzio, in un volume di Casa Zanichelli.

Sono i versi di un poeta non giovane e che non vuol fare il giovane: egli ha l'esperienza della sua età che è anche esperienza dell'arte. L'anima è matura, e trabocca spesso in rimpianti: ma non è stanca, nè l'artista è mai stanco. Egli ha sempre il suo grande sentimento della campagna, in cui noi riconosciamo la campagna friulana, quella della pianura e quella su, verso i monti, assume un colore più ombrato e più triste: e sempre egli ha quella mirabile tersità della forma, quella giusta misura del periodo poetico, che gli permette di far tornare i suoi versi all'armonia con cui le cose gli si sono composte nell'animo.

Del poeta non gli fa certamente difetto l'imaginazione; ma non è di quelli che si esprimano per imagini, o per lo meno non ne abbonda. Il suo atteggiamento d'arte più abituale è la rappresentazione diretta, alla quale il sentimento aggiunge il lume e il palpito comunicativo della vita.

Il quadretto di genere agreste gli riesce sempre squisitamente, anche per la grande confidenza che questo poeta udinese, il quale è pure un autodidatta, ha coi classici. Un « Albero » da lui sentito ed evocato si direbbe inciso da uno di quei maestri che sanno animare il paesaggio:

Alberi ce n'è tanti e verdi e forti
ben più di questo pensile ne l'aria
sul ciglio di una roccia solitaria:
alberi, non lontano, ce n'è molti.

Ma questo abbandonato — un vero (paria
tra i suoi fratelli — ha in sè tutti (raccolti
i miei pensier, gli affetti miei sepolti
sovra cui stende un'ombra funeraria.

E che abitasse in lui credo una strega
chi sa in qual tempo, poi che, quando (è sordo
il vento, a bisbigliarmi egli si piega
strane novelle che poi tosto scordo.

Dicevamo che v'è nel Girardini una vita dell'imaginazione: e spesso è anche larga e rigogliosa, mostrando nel poeta una generosità di movimento interiore che lo investe, nei suoi poemetti in versi sciolti, della facoltà di rappresentarsi vivamente cose grandi, lontane, interiormente drammatiche: così l'ebbra tristezza di Anacreonte; così l'inquieto presagio d'Abele. Il verso scorre pacato, dominato dalla serena maestria dell'artista: pure entrano in esso, oscillando, gli sbattimenti psicologici che egli ha meditato raccogliervi e che a passo a passo rendono più interessante il contrasto delle luci e delle ombre. Già nell'« Albero » vedemmo che egli sa farsi rievocatore con un senso di mistero. Lo avvertiamo anche più profondamente in poesie come « La fiorentina leggendaria », come « Re Lear », come il « Convito nuziale », che in quel titolo festoso ricopre una delle poesie più ricche di intimo turbamento che sia dato leggere ai nostri giorni:

A un nuziale convito assistetti,
quando non sei certo addietro rimonta
molti anni, eppure ravviso gli aspetti
loro d'un tempo, uno a uno li conto:

siedono a mensa, ma il garrulo suono
di quei colloqui, ohimè! quanto remoto.
nei loro membri non hanno più moto,
sono essi quelli di allora e non sono.

Interminabile spazio di via,
e pur sì breve, da lor mi separa,
e non più di quello che prenda una bara
non più di quello che, un giorno, la mia

Contatto coi poeti romantici? Certamente, v'è anche questo; come v'è nel volume del Girardini, talvolta, un modo di accennare il tremolio dell'esitazione o della tenerezza che fa riconoscere il lettore devoto di Pascoli. Forse è questa la maggiore affinità individuabile che si avverte nei « Canti della Sera ». Ma nulla è più lontano dal Girardini che l'imitazione: giacchè pochi hanno al pari di lui una vita propria, della quale il lettore si compenetra man mano che procede nelle sue pagine. Egli riconosce allora che l'incontro coi romantici avviene di necessità nella suggestione della atmosfera autunnale, e e è quella in cui il poeta meglio ravvisa oggidì la sua anima, per l'età, per la infermità che lo affligge negli occhi, per tanti morti intorno a lui, e tanto cari, e così ostinatamente riviventi al pensiero. Proprio certe impressioni di autunno, o di sentore della imminenza invernale, sono tra le più belle di questo libro. Ve n'è una, di mirabile letizia o tristezza ad un tempo, che chi l'ha letta non la può dimenticare:

Donde la gioia che in tutte le vene
mi scorre in questa sì triste giornata
di tutti i morti, di nebbie velata
donde proviene?

Non già dai campi, dagli orti spogliati
che più non danno se non crisantemi,
nè dai vigneti coi pochi racemi
dimenticati.

Eppure in mezzo a sì squallide cose
ove lo scricciolo mèndica solo,
nel cuor mi sbocciano, senza più duolo,
mistiche rose.

Il vostro mare sonoro, o campane,
che ne le rive si frange ignorate
dei morti, il senso mi dà di beate
sagre lontane,

e fra le nebbie lo squillo remoto
del gallo, a cui porgo orecchio, mi pare
voce che inviti di là da quel mare
verso l'ignoto.

Ci accorgiamo ora, mentre l'articolo tocca il suo limite, di avere concesso di nostre parole ben poco a quei quadretti della campagna e della vita friulana — le campane, i focolari, le osteriucce, le aie, le nevi — che son sempre tra le più delicate trascrizioni dell'artista. Ma chi ha letto quel « Giorno dei morti » che abbiamo riprodotto or ora, non ne sa egli già abbastanza del valore del Girardini nel tocco d'un motivo campestre? Ne' « Canti della Sera » sono alcune delle migliori cose che ci abbia dato in questo genere il poeta, e il libro contiene anche le più intense note di lui e della sua vita interna. Lo abbiamo chiamato, con lode in verità assai modesta, il più forte poeta d'Udine: ma si potrebbe anche dire che ugualmente forti, o almeno ugualmente poeti, non ce n'è oggi molti in Italia.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	TRIESTE 27	MILANO 26	MILANO 27
Rend. 3.50 %	472.0	72.40	72.25	71.60
Consol. 5 %	82.50	82.55	82.85	82.55
Prest. Littor	82.52	82.50	82.70	82.90
Obbl. Venez.	75.—	75.—	—.—	—.—
Francia	74.90	74.95	74.81	74.80
Svizzera	368.—	368.—	367.90	367.90
Londra	92.94	92.92	92.84	92.81
New York	19.10	19.13	19.11	19.11
Berlino	459.25	459.25	456.37	—.—
Vienna	273.	273.—	—.—	—.—
Romania	11.90	11.90	11.70	11.65
Belgio	268.50	268.50	269.50	269.75
Spagna	318.—	318.—	—.—	—.—
Praga	56.77	56.77	56.62	56.65
Ungheria	336.—	336.—	336.—	336.25
Albania	367.50	367.50	367.—	366.50
Jugoslavia	33.80	33.80	33.63	33.62
Grecia	25.—	25.—	24.80	24.85

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.1 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.4 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.1 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.3 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.35 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.3 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 15.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cozorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì.

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.15 — 15 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile